**Zeitschrift:** Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

**Herausgeber:** Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

**Band:** 15 (1939-1940)

**Heft:** 31

**Artikel:** Dal diario di una recluta

**Autor:** [s.n.]

**DOI:** https://doi.org/10.5169/seals-712127

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 13.12.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

# DAL DIARIO DI UNA RECLUTA

Caserma Zurigo, 8 settembre 193...

Mi accorgo stasera, dopo quattro giorni di scuola delle reclute, che mi sono mutato in un soldato.

Vivo in un mondo diverso da quello di prima, mi disinteresso completamente di ciò che avviene fuori della caserma: a ciò che avviene fuori non ho nè il desiderio nè il tempo di pensare.

Il mio mondo sono i camerati, i caporali, il tenente, il primo tenente; mi preoccupo della planca, cioè degli abiti da disporre in ordine geometrico su d'un asse, sopra il letto, la planca che i caporali dicon sempre mal fatta e continuamente minacciano di farmi rifare; mi preoccupo della galba, cioè del cibo servito in fretta e furia, dopo lunga attesa, e preso con la massima velocità e voracità: ieri mi sono sorpreso a gridare come un selvaggio dietro un' ordinanza di galba, cioè un camerata incaricato della distribuzione del rancio; l'ordinanza trattenuta da altri non arrivava a portarmi un po' di broda: impossibile trattenersi: ho gridato più forte degli altri, come un forsennato.

Mi preoccupo di fare bene per non dovere ripetere; divento allegro se mi capita di non dovere eseguire un esercizio che temevo di dover eseguire. Sono felice — non avrei mai pensato di arrivare a tanto — se un altro deve ripetere o si trova in impicci. In camerata parlo grasso insieme con gli altri, durante le soste mi sdraio ampiamente, sbraito le canzonette ticinesi, alla fontana dopo un pomeriggio caldo mi butto con prepotenza sotto la doccia.

Sono diventato un altro: una recluta. Ho risvegliato in me forze primitive: i miei divertimenti sono i più semplici, rido delle cose più lineari. Non mi meraviglio delle assurdità, non mi arrabbio delle offese. Primo vantaggio: una gran calma in tutto, non mi irrito ma godo se il caporale si sgola contro di me, a meno che non me ne venga una punizione.

Siamo diventati così: tutti la pensiamo allo stesso modo.

Siamo giovani di tutte le condizioni; è molto difficile già dopo questi pochi giorni riconoscere la posizione nella vita civile anche di gente di condizioni molto diverse: il sole ci ha bruniti, la voce s'è rafforzata e fatta rauca, le gambe si sono snodate a tutti. Studenti, maestri, operai, contadini: la divisa ci uguaglia: ha più valore chi sa meglio correre, afferrare il moschetto, chi sa pronunciare il proprio nome con maggior forza.

Avevamo guardato il soldato con sentimenti diversi: parlando del soldato al principio, chi s'arrabbiava, chi si rodeva, chi rideva, chi beffava. La mia prima impressione è stata di ridicolo. Io non potevo comprendermi e comprendere, quando arrivai mercoledì in caserma, come e perchè dovessi mettermi tra una lunga fila di giovani, e correre da una parte e ritornare indietro e ricorrere, e seguire un gruppo, e scappare in un altro...

Mi domandavo giovedì perchè giravo da una stanza all' altra a misurare giubbe e pantaloni e cappotti, a mettere e rimettere scarpe; perchè dovevo togliere e ritogliere la camicia, la cintura, il bonetto; perchè discendevo e salivo mille volte le scale — tre pianti — perchè camminavo, annunciavo il mio nome, lo ripetevo per averlo detto non sufficientemente forte, lo ripetevo una terza volta ...

L'altra sera poi mi trovai davanti ad uno specchio insieme con alcuni camerati, da un barbiere, e mi vidi in poco tempo completamente depilata la testa: non sapevo capacitarmi.

Di quante cose non sapevo capacitarmi.

Non sapevo non sorridere l'altro ieri quando il caporale mi diceva di ripetere: «Agli ordini, caporale», «caporale, parto», «sì, caporale», «caporale, fuciliere Ortelli», più forte, sempre più forte, non sapevo non ridere in faccia al caporale: tutto mi sembrava così strano, quasi impossibile:

— Lei perchè ride? mi gridò il caporale.

— Non posso fare a meno.

— Ah lei non può fare a meno? Vedrà che tra una settimana non riderà più.

Non c'è voluta una settimana. Sono stato ieri ordinanza di cucina; dalle quattro e mezzo del mattino alle nove di sera a lavar piatti: tre volte duecentocinquanta recipienti; a lavar secchi, a lustrare pentole, a lucidar pavimenti, a scopare, a tagliar pane, a sbucciar cipolle, patate ... e oggi non sorridevo più: m'è sembrato tutto naturale.

(Continua.)

**A me piace la guerra come uno sport. Bisogna praticarla sportivamente, cioè con disinvoltura e serenità.**
**(Caviglia.)**

## Cruciverba No. 6

| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| a | ? | ? | ? | ■ | | | | | | |
| b | | ■ | ? | ? | ? | ■ | | | | |
| c | | | | ■ | ? | ? | ? | ? | ? | |
| d | | | ■ | | | | | | | |
| e | | ■ | | | | | | | | |
| f | | | | | ■ | | ■ | | ■ | |
| g | ■ | | | ■ | | | | | | |
| h | ? | ? | ? | ? | ? | ■ | | | | |
| i | | | | ■ | ? | ? | ? | ■ | | |
| l | | | | | | ■ | ? | ? | ? | ■ |

*I punti interrogativi* stanno al posto di un motto noto e caro a tutti gli svizzeri.

*Orizzontali:*

a. Contrastai.
b. Suddivisione di un dramma.
c. Voce del verbo essere.
d. Numero. — Fermarsi.
e. Echeggiare.
f. Località d'Africa dove fu combattuta una battaglia.
g. Località dell'alta Italia dov'è un santuario. — Piaga.
h. Ente turistico straniero.
i. Nome femminile. — Negazione.
l. Nome femminile.

*Verticali:*

1. Nome femminile. — Difetto nervoso.
2. Preposizione. — È leggera.
3. Antica divinità. — Girare.
4. Colpevole.
5. Protagonista d'un romanzo di Foscolo. — Aggeggio per fumare.
6. Vizio degli avari.
7. Se ne fanno tanti, ma valgono carta straccia. — Stato dell'America del Sud.
8. Un numero.
9. Lo fa con un ferro, sui pantaloni e sulla biancheria. — Stoffa.
10. Pronome. — Sbagliato.